

# Il Distretto Veneto dei sistemi per illuminazione

Il «Distretto Veneto dei Sistemi per l'illuminazione» è stato costituito nel gennaio 2008 nell'ambito della L.R. n. 8/2003 e n. 5/2006, grazie al Comune di Piombino Dese (PD) che, a partire dal primo progetto di Filiera tra 11 aziende ha progressivamente coinvolto numerose aziende operanti nel settore illuminotecnico attorno ad un «Patto per lo sviluppo distrettuale» contenente le progettualità da implementare nel periodo di programmazione 2008-2010. Dalla filiera al Distretto

Il Patto è stato sottoscritto attualmente da:

- 120 aziende operanti nella filiera dell'illuminotecnica: lavorazione vetro per illuminazione; lavorazione dei metalli e altri materiali, assemblaggio e verniciatura, nella fabbricazione articoli illuminazione e nelle fasi a valle della filiera.
- Comune di Piombino Dese (PD)
- CNA provinciale di Padova
- CNA provincia di Venezia
- Confartigianato di Mirano (VE)
- Confartigianato della Marca Trevigiana, mandamento di Castelfranco Veneto (TV)
- Parco Scientifico e Tecnologico PST Galileo di Padova
- Università di Padova (Facoltà di Ingegneria elettrica)
- Tecnologia & Design Scarl di Montebelluna (TV)

## ORGANIZZAZIONE

Nel febbraio 2009 è stato così costituito il Consorzio Luce in Veneto Scarl formato da 35 aziende, che hanno eletto al proprio interno un CdA cui è affidato il compito di dettare l'approccio strategico del Distretto e la promozione di nuove idee progettuali da proporre a tutte le aziende del Distretto.

## LOCALIZZAZIONE

Il Distretto è dislocato prevalentemente nel territorio interprovin-

ziale di Padova, Venezia e Treviso dove si concentra più dell'80% delle aziende del settore.

## PROGETTUALITÀ 2008-2010

La strategia del Distretto prevede, prioritariamente, la realizzazione dei seguenti progetti triennio 2008-2011:

- la creazione di un Centro prove per la certificazione dei prodotti
- la realizzazione di progetti di ricerca in materia di risparmio energetico
- lo sviluppo di tecnologie industriali per l'impiego dei LED in applicazioni innovative
- lo sviluppo di (nano)tecnologie industriali
- la realizzazione di progetti ricerca per l'applicazione di nuovi materiali
- lo sviluppo e sperimentazione di design funzionali
- la creazione di una banca dati di distretto
- la promozione di azioni logistiche integrate tramite razionalizzazione funzionale dei trasporti, dell'immagazzinamento dei materiali, ai fini anche della riduzione dei consumi energetici
- partecipazione a fiere di settore o ad altri eventi di rilievo in grado di accrescere la conoscenza delle imprese, la diffusione dei prodotti sia livello nazionale sia livello internazionale
- la realizzazione di ricerche di mercato e progetti aggregativi volti alla penetrazione commerciale in mercati esteri
- la creazione e promozione di un «Marchio del Distretto»
- la definizione di un «Codice di comportamento etico»
- azioni di marketing nazionale / internazionale e materiale informativo
- la riconversione del ciclo produttivo e interventi per il risparmio energetico.

## Inoltre:

Avere più peso nei rapporti con le istituzioni e con il mondo economico in generale (al-



Andrea Voltolina,  
Presidente di Luce in Veneto

cuni comuni in cui risiedono le aziende hanno già stanziato delle cifre modeste seppur sempre importanti per il sostentamento del consorzio stesso) partecipazione condivisa a bandi nazionali ed europei per l'ottenimento di fondi da usare per internazionalizzazione (conquista dei mercati esteri) ricerca e sviluppo (con l'università di architettura di Venezia per il design univertà di Padova per la ricerca applicata a nuove tecnologie) per creare un centro di certificazione dei prodotti in modo da poterli rendere vendibili in qualunque paese estero (ogni paese ha il suo certificato elettrico da rispettare) formazione delle maestranze (corsi specifici richiesti dagli associati) cooperazioni con altri consor-

CONSORZIO





### Mission

L'illuminotecnica rappresenta uno dei settori di eccellenza della manifattura italiana, capace di fondere insieme eleganza, design e tecnologia. Il Veneto si colloca al secondo posto a livello nazionale per numero di aziende operanti nel settore, con una forte concentrazione nelle province di Padova, Treviso e Venezia.

Nel 2008 la Regione Veneto ha accreditato il "Distretto Veneto dei sistemi per l'illuminazione" che raggruppa, attorno ai produttori di apparecchi per l'illuminazione, altri settori operanti a monte e a valle della filiera: dalle imprese artigiane che forniscono e assemblano le materie prime (vetro, minuterie metalliche, legno e ceramica) alle aziende che sviluppano nuove soluzioni tecnologiche fino alle attività di imballaggio, grafica specializzata e commercializzazione finale dei prodotti. Il Distretto è nato grazie all'impegno di un primo gruppo di aziende aderenti ad una Filiera che, con il sostegno del Comune di Piombino Dese, ha progressivamente coinvolto le altre aziende aderenti. Nel febbraio 2009 il Distretto si è dotato di un Consorzio finalizzato a promuovere, sostenere e coordinare l'avvio di idee progettuali secondo le finalità individuate nel Patto per lo sviluppo del Distretto.

zi italiani ed esteri in modo da poter assieme proporre delle modifiche alle leggi e regolamenti vigenti all'interno della comunità europea milano si è svolto il primo incontro tra il presidente di luce in veneto ed il presidente della federazione spagnola dei produttori di illuminazione.

Tra le azioni che sono già state delineate e confermate c'è la partecipazione collettiva 7 aziende = alla fiera Crocus di Mosca a Ottobre, 6 aziende a all'Index di Dubai a Novembre.

Nel frattempo il senatore Ca-

gnin ex sindaco di Piombino Dese ha proposto un disegno di legge volto a finanziare i consorzi per l'illuminazione, che è stato deliberato sia da camera sia dal senato.

In poche parole il sentimento che mantiene unita questa compagine di aziende venete è il concetto di poter far squadra e trasformare i problemi economici in grandi opportunità future.

Le aziende partecipanti sono solamente Venete, con una predominanza di aziende provenienti dalle province di Padova, Treviso e Venezia.

[www.luceinveneto.it](http://www.luceinveneto.it)

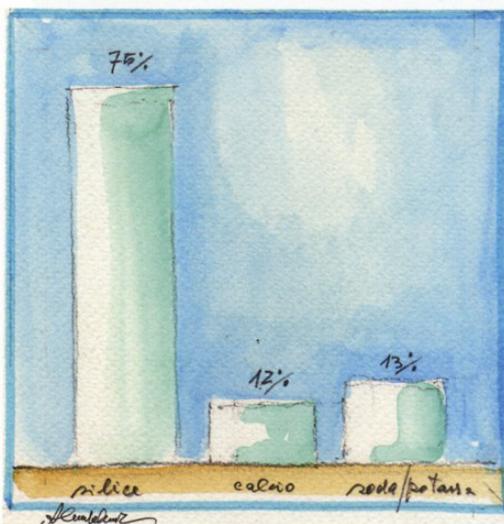
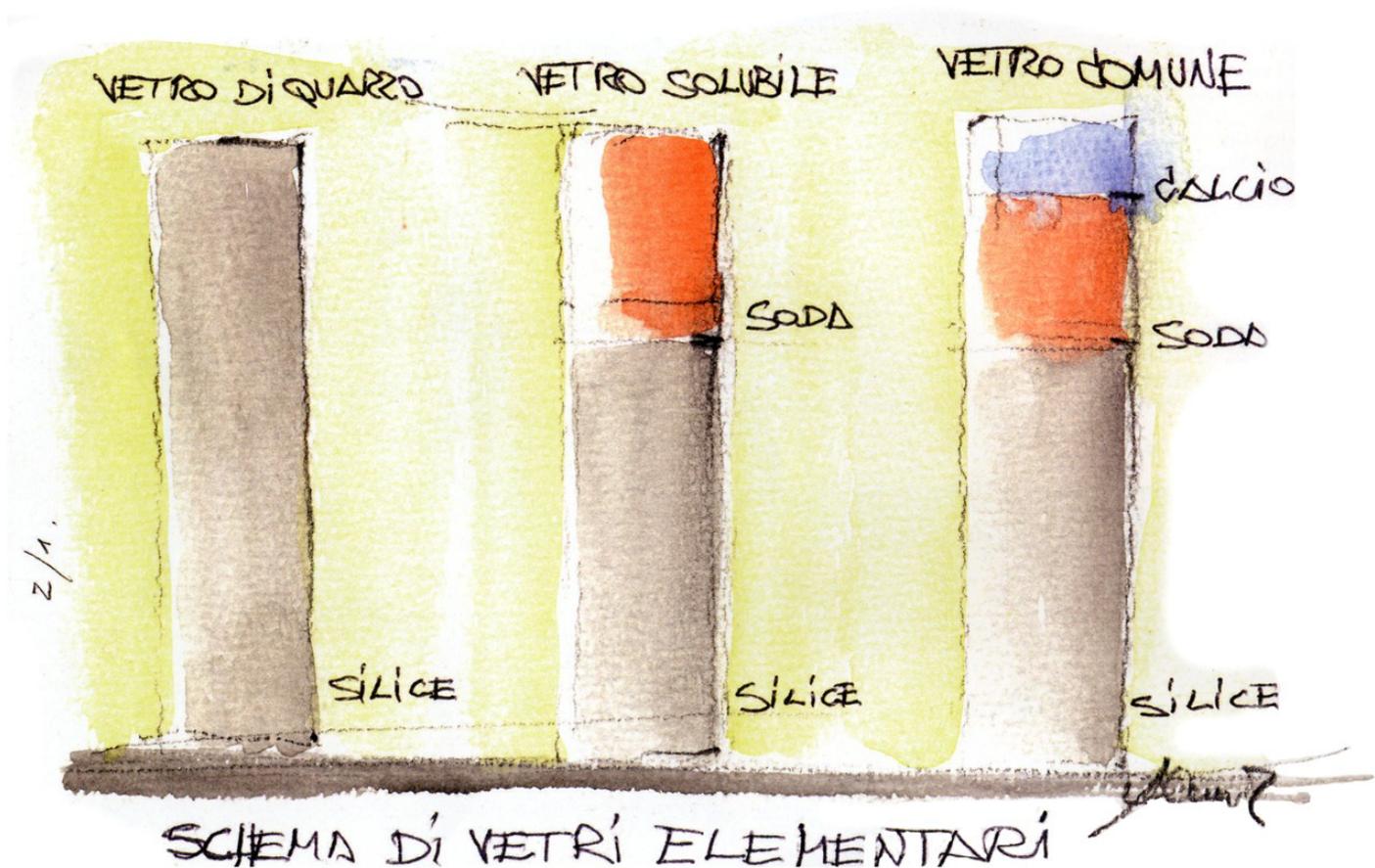


Luce in Veneto Scarl - Ca' Marcello - Piombino Dese - Padova



# Il vetro veneziano, i suoi componenti, il suo "vocabolario",

a cura di Alessandro Lenarda Architetto

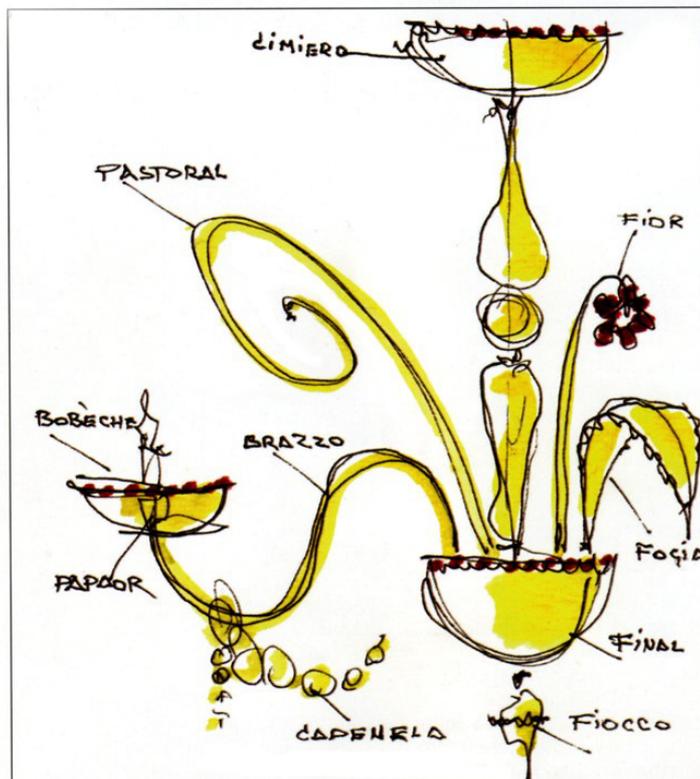


**BUGIA:** modello di candeliere portatile con una base piatta e piuttosto ampia, con stelo corto e presa, come un piccolo manico, per facilitarne il trasporto.

Gli esemplari in vetro sono piuttosto rari, mentre più diffusi sono gli esemplari in metallo o in ceramica. Il nome deriva da quello di una piccola città algerina che era specializzata nella fabbricazione di candele che, tra l'altro, esportava in tutta Europa.



**LAMPADARIO:** il lampadario a bracci è un classico della vetraria muranese e ha avuto, nei secoli, una incredibile quantità di varianti sia formali che dimensionali o cromatiche. Resta, tuttavia, come punto fermo nella storia mondiale degli apparecchi da illuminazione, il lampadario che, all'inizio del '700, Giuseppe Briati produsse in Murano. Il Briati, rientrato a Murano dopo tre anni trascorsi in Boemia, ottiene, su concessione speciale del Consiglio, di spostare la propria fornace da Murano a Venezia per produrre i suoi straordinari e complessi lampadari di cui il più noto è il "Ca' Rezzonico" che, ancora oggi, rappresenta e simboleggia, forse, il più importante prodotto dell'arte vetraria muranese.



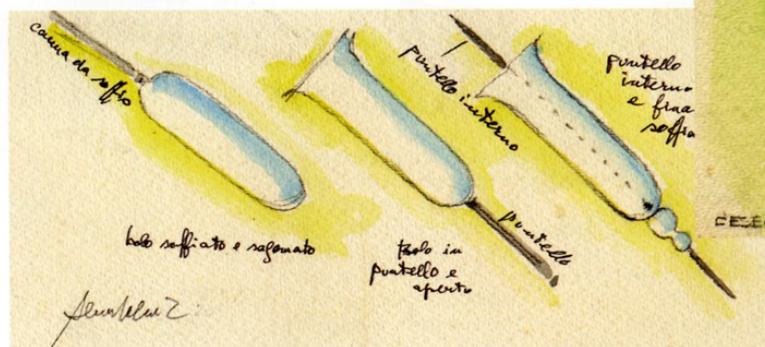
**BRAZZO** (braccio): canna di vetro sagomata e forata che, partendo dal centro del lampadario, forma una serie di raggi che sostengono i corpi illuminanti. Il braccio può avere misure e forme diverse e può essere a canna intera o composto da una serie di elementi vitrei.

**CADENÈLA** (o caenèla): catenella, è un elemento decorativo che, come un festone, decora, di solito, i lampadari muranesi. L'esecuzione in vetro è, evidentemente, molto delicata.

**CIMIÉR:** il cimiero fa parte degli elementi decorativi del lampadario veneziano classico. Si tratta della parte alta decorata a foglie e, a volte, a fiori.

**CORONA:** parte finale, in alto, dei lampadari veneziani. Il nome deriva dalla sua forma che, spesso, è somigliante a una corona.

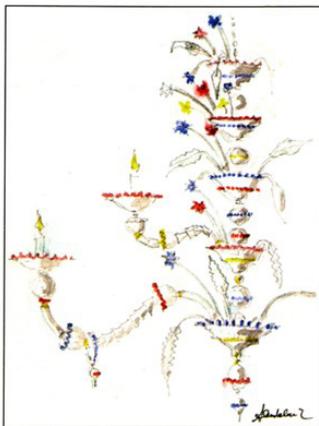
**CESENDÈLO** (cesendello): termine arcaico, derivato dalla voce vernacolare di origine barbarica "cicindela", che significa lucciola. Significa piccola lampada, lumino ad olio a forma cilindrica, come dice il



Boerio: "quella che tiensi appena con lu micino dinanzi a qualche sacra immagine per divozione".

## Il vetro veneziano, i suoi componenti, il suo "vocabolario"

**CIOCCA:** di per sé il termine veneziano sta a indicare "mazzo di fiori". Nella accezione muranese, già in uso intorno al 1700, sta a indicare il classico lampadario a bracci veneziano. Secondo il Gasparetto, infatti, il termine si riferisce al lampadario, spesso policromo, tipico del XVIII secolo.



**PASSASORSE:** significa letteralmente "passatopo" e sta a indicare un elemento del lampadario classico veneziano. Si tratta di un cilindretto in vetro con una strozzatura che si usa come distanziatore.

**FINAL:** è la parte terminale, in basso, del lampadario classico. Si compone di due parti: il vero e proprio finale, solidale al lampadario e da una parte pendula, che si chiama "fiocco", fissata a freddo al finale con un anello di metallo.

**FIOCO:** elemento decorativo in vetro che viene fissato sotto il finale con un piccolo anello di metallo.

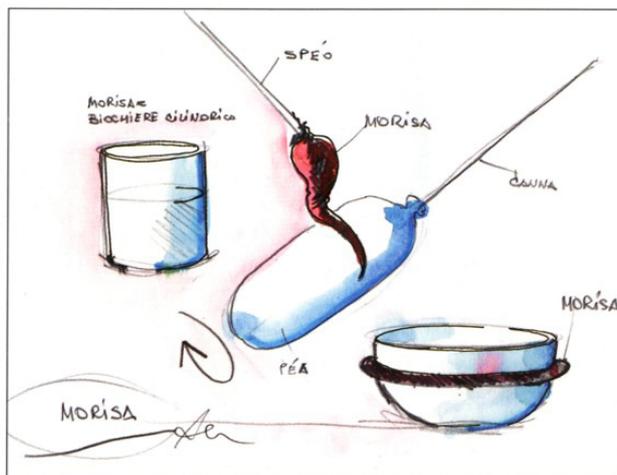


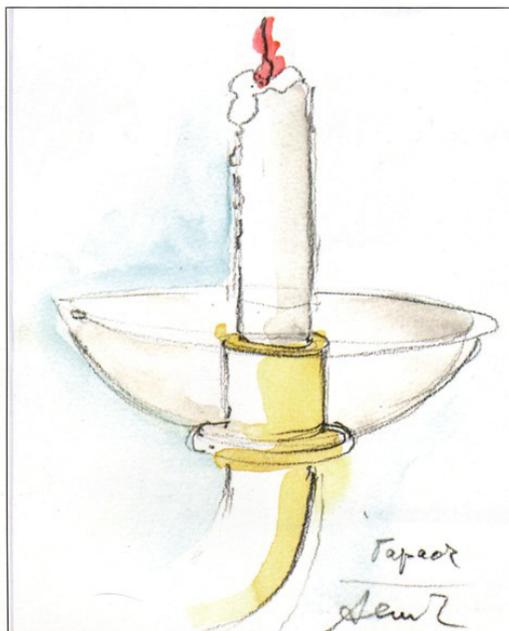
**FIORI E FOGGIE:** sono i fiori e le foglie che formano, realizzati in vetro, il decoro di alcuni lampadari tipici veneziani. In particolare le foglie possono essere alte o basse, squaræ (squadrate), a pinzi tirai (con i bordi stirati)...



gero e sottile, si parla di "morissetta". Morisa è anche "tazza o bicchiere, ma col nome vernacolo si intendono propriamente quelli la cui base ha la stessa apertura del diametro e sono fatti a cilindro" (Boerio). In definitiva morisa è anche un bicchiere a diametro costante e, quindi, cilindro, da non confondersi con il "gato" che è un bicchiere leggermente svasato verso il basso.

**MORISA** (o morise): decorazione applicata al pezzo principale costituita da un filo di vetro abbastanza grosso, come un anello attorno al pezzo. La morisa viene lasciata liscia oppure lavorata a caldo con le borselle da pizzegar, a formare una specie di merletto. Se questo decoro è molto leg-





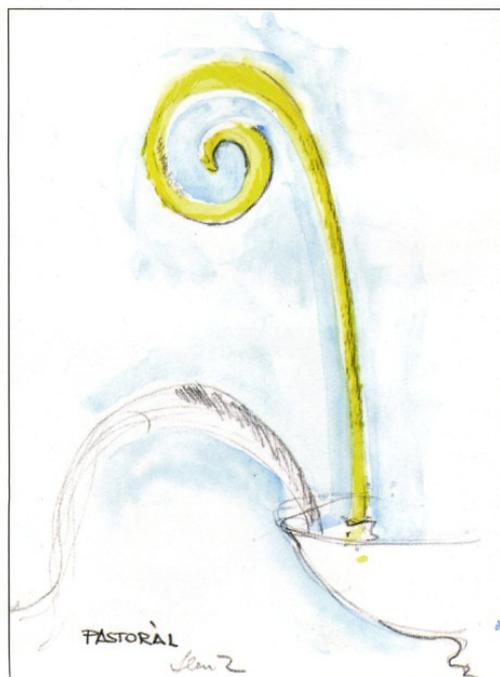
**COPPETTA:** posta al limite estremo del braccio, la coppetta può avere forme e dimensioni diverse ed è elemento altamente caratterizzante e decorativo. Una volta aveva anche il compito di raccogliere la cera delle candele.

**PAPAÓR:** è quel piccolo cilindretto cavo, in vetro, che si trova alla fine del braccio del lampadario e che serve per infilare la candela.

**PASTORÀL:** è una barra metallica, un'asta lunga un pastorale, appunto.

Serve per portare al caldo le piastre metalliche su cui sono posate perle, murrine o canne che devono essere riscaldate per poter eseguire lavori di vetro murrino o composizioni di filigrana.

Può anche significare quella parte decorativa del lampadario veneziano formata da una canna ricurva e attorcigliata a spirale come, appunto, la parte superiore del pastorale ecclesiastico.



Alessandro Lenarda, veneziano, nasce il 1° giugno 1939. Dopo studi classici e musicali si laurea in architettura a Venezia. Si dedica quasi esclusivamente al design con particolare riguardo al vetro, all'arredo bagno e all'arredo urbano. Dal 1976 "Accademico" Associato all'Accademia Tiberina di Roma. È socio ADI (Associazione per il Disegno Industriale) e BEDA (Bureaux of European Designers Associations). Ha esposto alla Biennale Internazionale d'Arte di Venezia nelle edizioni 1964, 1966, 1970, 1972 e alla Biennale del Centenario del 1995. Ha avuto due selezioni e una Segnalazione d'Onore al premio "Compasso d'Oro". Alcune sue opere fanno parte del patrimonio artistico dei musei in Venezia, Altare, Milano, Monaco di Baviera, Pirano (Slovenia), Londra, New York. Le sue opere sono state oggetto di Tesi di Laurea - Roma - Università La Sapienza e della monografia "Alessandro Lenarda a Murano" edita da Antonio Zoppas.

Alcune sue opere sono state dichiarate "di eccezionale interesse artistico e storico" e inserite nel "Patrimonio Culturale della Nazione"

[alessandrolenarda@virgilio.it](mailto:alessandrolenarda@virgilio.it)

+ SPECIALE LED

INTERNATIONAL LIGHTING  
NEWS AND DESIGN MAGAZINE

RIVISTA INTERNAZIONALE  
DI TECNICA E DESIGN DELLA LUCE

# italian LIGHTING

